

# Il topo di Gaber finisce in tribunale

*L'iniziativa d'un autore genovese*

GENOVA — Un singolare caso di "coincidenze" tra "Il grigio" di Giorgio Gaber e Sandro Luporini (che sarà in scena al "Genovese" dal 28 marzo al 9 aprile) e un frutto, coltivato preziosamente ma assai più umbratilmente, dal teatro off: "Ottavio Rauper" di Luigi Siri, monologo con finale a scelta recitato già due anni fa da Loris Liberatori alla "Corte dei Miracoli" e riproposto ieri alla galleria Goletta. E su queste "coincidenze" dovrà pronunciarsi il 20 gennaio prossimo il Tribunale di Genova su richiesta dello stesso Luigi Siri (artista nel tempo lasciategli libero dalla sua professione notarile). L'autore di "Ottavio Rauper" chiede al giudice di ordinare una rettifica del testo con cui lo Stabile pubblicizza l'a solo di Gaber. Testo nel quale, a proposito de "Il grigio" si legge: «Un uomo e un topo a tu per tu, in un incontro e scontro fatto di parole e di musica. Cosa si vorranno, cosa si potranno dire? Una situazione paradossale ma ricca di fascino. E solo un autore attore e cantante inaspettato e ricco di fascino poteva pensare a una simile storia: Giorgio Gaber».

Proprio su questa conclusione scatta la replica del notaio-scrittore, che compose il suo "Ottavio Rauper" (dramma della solitudine che vede faccia a faccia in una piccola stanza proprio un uomo e un topolino) cinque anni fa, in una clinica ortopedica di Barcellona. E che due anni fa, come abbiamo già detto, lo mise in scena nel teatrino da lui fondato con Fiorella Testa e Graziella Martinoli. «Ho visto il lavoro di Gaber (che ammiro moltissimo e che forse non è neppure al corrente di questa mia protesta) un mese fa alla Spezia — afferma Siri — e se la prima parte mi parea tutta giocate sulle sue inequivocabili corde grottesche, la seconda ricalca la drammaticità di Rauper. Non credo ci siano gli elementi per sporgere una denuncia per plagio; ma almeno quella nota sull'idea che soltanto a Gaber sarebbe potuta venire in mente andrebbe rivista!»

Come ci si poteva aspettare, Siri risponde da uomo di legge, avvezzo ad andare con i piedi di piombo. Ma se parlasse soltanto come autore, come definirebbe le analogie tra i due testi: fortuita coincidenza o passaggio intenzionale di idee? «Intenzionale... è arduo dimostrarlo. Ma per creare un caso "fortuito" gli elementi uguali sono proprio tanti. Perfino troppi».

S. Z.